Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Mercoledì 24 Giugno — Numero 147

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **235** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 giugno 1888, n. 5641, col quale fu concesso al Consorzio di scolo del II Circondario di Polesine San Giorgio di Ferrara di eseguire, a termini dell'art. 1 della legge 4 luglio 1886, n. 3962, le opere di bonificazioni delle paludi di Montesanto, Denore, Campociecco, Bevignate ed altre, classificate in 1ª categoria col R. decreto 2 luglio 1885, n. 3261, assegnandosi al Consorzio stesso, come concorso dello Stato a sensi dell'art. 4 della predetta legge e per la durata di 25 anni, un'annualità fissa ed invariabile di L. 77535,50, corrispondente al 3 0[0 dell'importo dei progetti approvati a base della concessione;

Visto il R. decreto 10 settembre 1895, n. 669, col quale venne concessa al Consorzio medesimo la facoltà di eseguire le opere stradali non contemplate nei primitivi progetti, e fu aumentata l'annualità dovuta dallo Stato a L. 86119,05, con l'espressa dichiarazione che, a riforma dell'art. 3 del R. decreto 3 giugno 1888, l'annualità ora da intendersi non più « fissa ed invariabile, « ma stabilita in via provvisoria e presuntiva, rimanendo la determinazione di essa a bonifica compiuta, « quando si potrà accertare il costo effettivo di tutti i « lavori ed il capitale occorso per eseguirli »;

Visti i RR. decreti 5 giugno 1892, 15 giugno 1893, 16 settembre 1894, 2 gennaio e 24 dicembre 1896, coi quali il tempo utile di quattro anni, fissato col R. decreto 3 giugno 1888 per la ultimazione di tutti i lavori, venne successivamente protratto fino al 31 dicembre 1897, epoca in cui tutte le opere risultarono regolarmente ultimate nel senso prescritto dall'articolo 3 della legge 25 giugno 1882, tranne alcuni lavori suppletivi, che furono ulteriormente eseguiti su proposta della Commissione d'accertamento del compimento della bonifica, e furono collaudati il 24 febbraio 1900;

Viste le relazioni 28 giugno 1898 e 24 febbraio 1900, colle quali venne accertato il compimento della bonifica a norma degli art. 48 della legge 25 giugno 1882, n. 869, e 6 della legge 4 luglio 1886, n. 3962;

Visto il risultato della pubblicazione delle relazioni suddette, che ebbero luogo nei Comuni interessati nella bonifica, senza dar luogo ad opposizioni o reclami;

Visti gli atti di liquidazione finale e di collaudo di tutti i lavori eseguiti, ammontanti complessivamente alla somma di L. 4,459,416,21;

Ritenuto che della detta somma solo L. 3,584,598,18 debbono tenersi a base per la determinazione del contributo dello Stato, non potendosi, contrariamente a quanto ha richiesto il Consorzio concessionario, includere le L. 874,818,03 costituenti gli interessi dei mutui fatti dal Consorzio e quelli corrisposti agli appaltatori per ritardati pagamenti;

Attesochè, in merito a tale questione, bisogna tener presente il testuale disposto degli articoli 4 e 6 della legge 4 luglio 1886, n. 3962, dei quali articoli il primo stabilisce che « ai Consorzi che avranno ottenuto di eseguire le opere di bonifica di prima categoria, valendosi delle disposizioni della presente legge, lo Stato corrisponderà un'annualità che rappresenti la metà dell'interesse e dell'ammortamento del capitale occorso per l'esecuzione in conformità dei progetti approvati delle opere di bonifica », facendo, dopo ciò, seguire l'indicazione della varia misura dell'annualità proporzionata alla durata dell'annualità medesima, che nella specie è del 3,50 0[0, perchè la sua durata è di 25 anni, e l'art. 6 dichiara che il pagamento del contributo dello Stato decorrerà e sarà fatto entro un anno dalla data della collaudazione, la quale dovrà essere compiuta nei tre mesi successivi all'esecuzione dei lavori;

Attesochè, in sostanza, per gli articoli surriferiti il Governo, allo scopo di determinare la quota di concorso dello Stato, fa procedere al collaudo, accerta il costo delle opere eseguite secondo i progetti approvati; accorda una quota fissa ed invariabile nella stessa legge determinata rappresentante la metà dell'interesse e del capitale, che risulta occorso per l'esecuzione e la metà dell'ammortamento; comprendendo nella stessa disposizione e trattando alla stessa stregua l'interesse e l'ammortamento sia per quanto riguarda il contributo governativo, sia per quanto riguarda il tempo da cui decorre il pagamento del contributo medesimo;

Attesochè l'accertamento tecnico ed il collaudo voluti dalla legge (capoverso del citato art. 6) valgono esclusivamente a stabilire il costo delle opere e non già l'ammontare degli interessi di mutui; perchè se la legge avesse voluto tener conto anche di questo elemento, lo avrebbe detto;

Attesochè il Consorzio ha capitalizzato gl'interessi già da esso pagati ai mutuanti ed ha aggiunto al capitale effettivamente occorso per l'esecuzione la detta somma d'interessi capitalizzati, pretendendo che si estenda anche ad essa il beneficio che l'art. 4 della legge 4 luglio 1886 accorda al solo capitale occorso per l'esecuzione;

Attesochè cotesta capitalizzazione d'interessi non solo non trova base nella lettera della legge, ma è in aperto contrasto col suo spirito; poichè non può dubitarsi che intento della legge sia quello di determinare, mediante un accertamento tecnico, l'ammontare della somma spesa per le opere dal Consorzio per commisurare su detta somma il concorso dello Stato;

Attesochè a questo fine contraddirebbe la pretesa del Consorzio, in conseguenza della quale il Governo sarebbe tratto nella incerta via di indagini difficili e mal sicure in ordine ai vari saggi d'interessi per mutui in diverse epoche contratti e circa alla giusta misura dei saggi medesimi in confronto alle condizioni mutevoli del mercato;

Attesochè, pertanto, all'annualità del contributo dello Stato di L. 86119,05, commisurata in via provvisoria sull'importo presunto delle opere di L. 2,460,544,42, deve ora aggiungersi quella complementare di L. 39,341,89 calcolata in ragione del 3,50 0[0 sulla maggiore spesa accertata col collaudo generale di L. 1,124,053,76, costituente la differenza fra la detta somma di L. 2,460,544,42 e l'importo liquidato delle opere di bonifica eseguite dal Consorzio in L. 3,584,598,18;

Ritenuto che, per la decorrenza del pagamento delle annualità complementari devesi, a termini della legge 4 luglio 1886, tener presente la data della collaudazione degli ultimi lavori suppletivi, avvenuta il 24 febbraio 1900, come dalla relazione della stessa data dell'ispettore compartimentale del Genio civile, e che perciò la corresponsione delle annualità medesime deve principiare coll'anno finanziario 1900-1901;

Vista la deliberazione 26 agosto 1901, colla quale il Comitato esecutivo del Consorzio ha approvato il totale della sua gestione nella somma di lire 4,459,416,21;

Visto il voto 27 dicembre 1902, n. 810 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È respinta la domanda del Consorzio del II circondario di Polesine San Giorgio (Ferrara) diretta ad ottenere il concorso dello Stato sulle L. 874818,03 costituenti gl'interessi capitalizzati dei mutui contratti da esso Consorzio e di quelli corrisposti agli appaltatori per ritardati pagamenti nell'esecuzione delle opere di bonificazione concesse al Consorzio medesimo coi nostri decreti del 3 giugno 1888, n. 5641, e 10 settembre 1895, n. 669;

Art. 2.

A complemento delle annualità assegnate al Consorzio coi citati decreti, quale concorso dello Stato nella spesa occorsa per le dette opere a norma dell'articolo 4 della legge 4 luglio 1886, n. 3962, è accordata al Consorzio medesimo un'annualità complementare e definitiva di L. 39,341,89 (lire trentanovemilatrecentoquarantuna e cent. ottantanove) per la durata di anni 25 (venticinque) a decorrere dal 1° luglio 1900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXCVIII (Dato a Roma il 21 maggio 1903), relativo alla delimitazione di confini e riparto patrimoniale di attività e passività fra i due Comuni di Crespina e Fauglia.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 giugno 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Calitri (Avellino).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Calitri, sorta nel marzo dello scorso anno dopo un non breve periodo di gestione straordinaria da parte di un R. Commissario, dedica l'attività sua alle lotte di parte e trascura i più vitali interessi della civica azienda.

Nulla invero si è fatto in ordine a vari importanti provvedimenti suggeriti dal Commissario per l'assestamento della finanza del Comune, per l'accertamento delle usurpazioni stradali e la loro regolarizzazione, e per il risanamento dell'abitato. Del pari è rimasta in abbandono l'importante ed annosa questione demaniale, questione che comprende la sistemazione delle quote abbandonate e delle esurpazioni del demanio Castiglione nuovo e vecchio, l'accertamento dei possessi in varî demanî già quotizzati, la sistemazione delle quote alienate entro il termine del divieto e la definizione di varie vertenze. Dall'opera degli attuali amministratori nulla è da sperare, essendo essi, o i loro parenti, direttamente interessati in siffatta questione.

Si aggiunga che la maggioranza del Consiglio si è da ultimo posta in aperto conflitto con l'Autorità governativa in seguito alla nomina del Sindaco, nomina che l'Autorità medesima per considerazione d'ordine morale, si è rifiutata di rendere esecutoria.

Per tutto ciò ritengo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Calitri.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Calitri, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Felice De Nava è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

Magistratura.

Con RR. decreti del 10 maggio: 1903

Terra-Abrami Lorenzo, uditore giudiziario del tribunale civile e penale di Chieti, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Sacchi Ubaldo, uditore giudiziario destinato in missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Assisi Armando, uditore giudiziario del tribunale civile e penale di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Brasiello Teucro, uditore giudiziario vice pretore nel 10° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Stolfi Nicola, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Filadelfia con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Giorgi Tito, uditore giudiziario vice pretore nel 4° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Vacchino Enrico, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sampeyre, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale d'Asti, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Domurtas Riccardo, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Nicolò Gerrei, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Modena, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Bessone Alfredo, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Casola Valsenio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Agostinelli Alfredo, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del mandamento di Macerata Feltria, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, a-

vente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Perugia, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Colazza Luigi, uditore giudiziario vice pretore nel 6° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Pisano Tito Onorio, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pattada, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cantarano Camillo, uditore giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tommasi Giuseppe Maria, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte di cassazione di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penenale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Zampelli Vincenzo, uditore giudiziario destinato in missione de vice pretore nel 1° mandamento di Brescia, con la mensil indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire la detta indennità.

Luzzatto Ruggero, uditore giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Sanna Francesco, uditore giudiziario destinato in missione di vice pretore nel 1° mandamento di Cagliari, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Amoroso Vittorio, uditore giudiziario destinato in missione di vice pretore nel mandamento di S. Leo, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, coll'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Babboni Ranieri, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bedonia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Lucca, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Marciante Giuseppe, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aidone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Cervone Domenico, uditore giudiziario destinato in missione di vice pretore nel mandamento di Vasto con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino coll'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

D'Ambrosio Guglielmo, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte di appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Perosio Domenico, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di San Remo, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Saletta Augusto, uditore giudiziario presso la R. procura del tribunale di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Roma coll'annuo stipendio di lire 2000.

Salmoni Vittorio, uditore giudiziario destinato in missione di vice pretore nel 2° mandamento di Cagliari, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Viterbo, coll'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Cola Saverio, uditore giudiziario vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Modena, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Pata Antonio, uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Gerace, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Cappellani Giuseppe, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rammacca, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, coll'annuo stipendio d lire 2000.

Properzi Giorgio, uditore giudiziario vice pretore nel mandamento d'Ivrea, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Biella, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Agozzino Ferdinando, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Butera con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Nicosia, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Leoni Emidio, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Torricella Peligna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Taranto, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Dolfini Vittorino, uditore giudiziario destinato in missione di vice pretore nel 1° mandamento di Milano, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 2000 cessando dal percepire detta indennità.

Apponi Vittore, uditore giudiziario destinato in missione di vice pretore nel mandamento di Arezzo, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Frosinone, coll'annuo stipendio di lire 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Sinatra Giovanni, uditore giudiziario vice pretore nel mandamento di Girgenti, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Moretta Giovanni Battista, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Demonte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 29 aprile 1903:

Rizzo Curcurutu Salvatore, sostituto segretario alla R. procura

presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'attuale stipendio di lire 1450.

Bianchini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Camerino, è tramutato alla pretura di Fabriano, a sua domanda.

Selvaggi Achille, vice cancelliere della pretura di Rogliano, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Fiumefreddo Bruzio con l'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Amendolara, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Trocini Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Rogliano, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Martuffi Nazzareno, vice cancelliere della pretura di Isernia, è tramutato alla pretura di Cava dei Tirreni, a sua domanda.

Borea Bartolomeo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, è nominato vice cancelliere della pretura di Savona, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Rebora Virgilio, vice cancelliere della 1ª pretura di Genova, è tramutato alla 3ª pretura di Genova.

Pinaudier Federico, vice cancelliere della 5ª pretura di Genova, è tramutato alla 1ª pretura di Genova.

Pivot Alfredo, vice cancelliere della pretura urbana di Genova, è tramutato alla 3ª pretura di Genova.

La Viguera Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'attuale stipendio di L 1300.

Sarasini Andrea, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice cancelliere all'8ª pretura di Milano. con l'attuale stipendio di L, 1300.

Garlanda Ettore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Monza, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano, a sua domanda.

Sannini Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Benevento, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Cicciano, con l'attuale stipendio di L, 1300.

Puddu Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato al tribunale civile e penale di Lanusei.

Ursetti Alfonso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, è nominato vice cancelliere della pretura di Staiti, coll'attuale stipendio di L. 1300.

Turcato Francesco, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Venezia, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell' ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Borgonovo Valtidone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Dessi Umberto, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Cagliari - idem - è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Andriee Enrico Ferdinando, alunno di 2ª classe alla pretura di Casalmaggiore, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, idem, è nominato vice cancelliere della pretura di Budrio, coll'annuo stipendio di lire 1300, continuando nell'attuale applicazione.

Maci Giuseppe, alunno di 3ª classe alla Corte d'appello di Messina, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Marsala, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Manzanares Agostino, alunno di 2ª classe alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Clerici Giulio, alunno di 3ª classe nella pretura di Camerino, id. è nominato vice cancelliere nella pretura di Camerino, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Capello Alessandro, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Firenze, id., è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Cerra Raffaele, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Cosenza, id., è nominato vice cancelliere aggiunto nel tribunale civile e penale di Cosenza, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Tosti Alfredo, alnnno di 3ª classe alla R. procura del tribunale civile e penale di Aquila, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Avezzano, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Mariani Alberto, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Firenze, idem, è nominato vice cancelliere aggiunto nel tribunale civile e penale di Montepulciano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bona Giovanni Dante, alunno di 2ª classe alla 2ª pretura di Torino, idem, è nominato vice cancelliere della pretura di Saluzzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Larenza Pasquale, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Napoli, idem, è nominato vice cancelliere della pretura di Isernia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Spagnoli Antonio, alunno di 2ª classe nella pretura di Pontremoli, idem, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sarzana, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Marena Carmelo, alunno di 2ª classe alla 1ª pretura urbana di Napoli, idem, è nominato vice cancelliere della pretura di Lacedonia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Addis Giacomo, alunno di 3ª classe alla pretura di Terranova Pausania, idem, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sassari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Vivi Valentino, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Piacenza, idem, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pavullo nel Grignano, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Campana Cesare, alunno di 3ª classe alla Corte d'appello di Brescia, idem, è nominato vice cancelliere della pretura di Lugo, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Martini Pio, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Massa, idem, è nominalo vice cancelliere della pretura urbana di Genova, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Ridolfi Foreste, alunno di 2ª classe alla pretura di Antrodoco, idem, è nominato vice cancelliere della pretura di Pescina, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Ruga Giacomo, alunno di 2ª classe alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino, idem, è nominato cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Monza, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Pelizza Romeo, alnnno di 1ª classe alla Corte d'appello di Torino, idem, è nominato vice cancelliere della pretura di Sondrio, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Giandelia Ignazio, alunno di 1ª classe nella Corte di appello di Palermo, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Mammola, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Lanfranchi Arturo, alunno di 1ª classe al tribunale civile e penale di Ferrara, id., è nominato vice cancelliere alla pretura di Faenza, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Imperatori Achille, alunno di 3ª classe alla Corte d'appello di Aquila, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Tossicia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Racuglia Vincenzo, alunno di 2ª classe alla pretura di Partinico, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Benevento, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Baffigo Pietro, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Tempio, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribu-

nale civile e penale di Nuoro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Carta Mulas Giovanni Raffaele, alunno di 3ª classe alla pretura di Terrabalba, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Oristano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 30 aprile 1903:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annua retribuzione di lire 1800, a decorrere dal 1° maggio 1903:

Tinti Severino, alunno nel tribunale civile e penale di Ancona.
Abbato Gerardo, alunno alla Corte di appello di Napoli.
Attanasio Camillo, alunno alla 3ª pretura di Napoli.
Petilli Scipione, alunno alla 4ª pretura di Napoli.
Bonucci Pasquale, alunno alla pretura di Lagonegro.
Staglianò Arnaldo, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Messina.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annua retribuzione di lire 960, a decorrere dal 1° maggio 1903:

Pierini Antonio, alunno alla 1ª pretura di Ancona.
Fornasari Umberto, alunno alla 1ª pretura di Treviso.
Desideri Augusto, alunno alla pretura di Foligno
Facchi Ferruccio, alunno alla 1ª pretura di Vicenza.
Piccirilli Antonio, alunno alla pretura di Chieti.
Serra Emilio, alunno al tribunale civile e penale di Sassari.
Fracchiolla Lettieri Raffaelo, alunno alla 2ª pretura di Bari.
Buttinoni Francesco, alunno alla Corte d'appello di Milano.
Pirisino Antonio, alunno alla pretura di Pattada.
Gana Francesco, alunno al tribunale civile e penale di Tempio.
Cadoni Francesco, alunno alla Corte d'appello di Cagliari.
Antodaro Giuseppe, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Girasoli Giuseppe, alunno alla 2ª pretura di Bari.
Sodoni Antonio Mario, alunno alla pretura di Empoli.
Soschino Nazzareno, alunno alla Corte di cassazione di Firenze.

Sono nominati alunni di 3ª classe coll'annua retribuzione di lire 720, a decorrere dal 1° maggio 1903 con destinazione negli uffici giudiziari nei quali attualmente prestano servizio:

Vulpetti Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Trapani.
De Santis Scipione, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Borredon Umberto, alunno al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.
Ferrara Rosario, alunno alla pretura di Petralia Soprana.
Marra Alfonso, alunno alla pretura di Giuliano Campania.
Ciotoli Orazio, alunno al tribunale civile e penale di Isernia.
Porretti Luigi, alunno alla pretura di S. Severo.
Ferrari Ernesto, alunno alla pretura di Cerzeto.
Donisi Pasquale, alunno alla pretura di Altavilla Irpina.
Arnone Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Trani.
Raineri Carlo, alunno alla pretura di Bozzolo.
Galotta Raffaele, alunno alla 1ª pretura urbana di Napoli.
Capolongo Gioacchino, alunno alla pretura di Rotondella.
Russo Francesco, alunno alla pretura di Aversa.
à Giovetti Calicantus, alunno al tribunale civile e penale di Bologna in aspettativa per infermità, è lasciato impegnato un posto nella 3ª classe.
Limata Giuseppe, alunno al tribunale civile e penale di Napoli.
Saiu Silvio, alunno alla Corte d'appello di Cagliari.
Vavolo Francesco, alunno del tribunale civile e penale di Campobasso.
Gelli Giulio, alunno del tribunale civile e penale di Napoli.
Cataldi Emilio, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Lecce.
Torraca Giuseppe, alunno alla pretura di Matera.
Sammartino Vincenzo, alunno al tribunale civile e penale di Lucera.
Leo Carmine, alunno alla pretura di San Vito dei Normanni.
Rinaldi Michele, alunno alla pretura di Napoli.
Zicolella Ernesto, alunno alla pretura di Barletta.
Schettini Vincenzo, alunno alla pretura di Amendolara.
Favorito Gerardo, alunno alla pretura di Candela.
De Cupertinis Carmine, alunno alla pretura di Otranto.
Ciani Passeri Alessandro, alunno alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Con decreto presidenziale del 30 aprile 1903:

Angelini Ugo, alunno di 1ª classe della pretura di Carrara, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione della retribuzione e fermo l'obbligo di prestare servizio, per negligenza nell'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti presidenziali del 1° maggio 1903:

Monaco Ludovico, alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato alla pretura di Foggia, a sua domanda.
Evangelista Emanuele, alunno di 3ª classe del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato alla R. procura presso il tribunale medesimo.
Battaglino Adolfo, alunno di 3ª classe del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato alla pretura di Foggia, a sua domanda.
Iacobellis Giuseppe, alunno di 3ª classe della pretura di Gioia del Colle, è tramutato al tribunale civile e penale di Bari, a sua domanda.
Mustaccioli Ludovico, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato alla R. procura presso lo stesso tribunale.
Cataldi Emilio, alunno gratuito nella R. procura di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di detta città.
Piccioli Goffredo, alunno di 2ª classe della pretura di Piacenza, è tramutato alla pretura di Bettola, ove assumerà il servizio entro dieci giorni dalla pubblicazione di questo decreto nel *Bollettino Ufficiale*.
Storelli Serafino, alunno di 2ª classe nella procura generale presso la Corte di appello di Ancona, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Cagli.
Ungaretti Arturo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile di Viterbo, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Velletri.

Con decreti presidenziali del 2 maggio 1903:

Cossidente Francescopaolo, alunno di 1ª classe nella pretura di Castropignano, è tramutato alla pretura di Muro Lucano.
Lupo Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Muro Lucano, è tramutato alla pretura di Bella.
Gargano Temistocle, alunno di 2ª classe nella pretura di Barra, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Mercogliano.
Pergola Giuseppe, alunno di 2ª classe nella R. procura del tribunale di Potenza, è tramutato alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza.
Tedeschi Saverio, alunno di 3ª classe nella pretura di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Pignataro Maggiore.
Luglio Michele, alunno di 3ª classe nella pretura di Pignataro Maggiore, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Santa Maria Capua Vetere.
Nardone Felice, alunno di 1ª classe nella Corte d'appello di Napoli, è tramutato al tribunale di Napoli.
Severino Giuseppe, alunno di 1ª classe nel tribunale di Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Napoli, a sua domanda.
Scalfari Domenico, alunno di 2ª classe nella pretura di Scilla, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta al solo effetto della privazione della retribuzione, e fermo l'obbligo di prestare servizio, pel suo scorretto contegno verso il pretore di Reggio Calabria, quando si trovava in quell'ufficio.

Con decreti Ministeriali del 6 maggio 1903:

Cottarelli Camillo, vice cancelliere della pretura di Guarcino, è tramutato alla pretura di Subiaco.

Sirianni Antonio, vice cancelliere della pretura di Mammolo, è tramutato alla pretura di Bianco, a sua domanda

Barzotti Aristide, vice cancelliere della pretura di Bianco, applicato al Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Cerchiara Calabra, continuando nella stessa applicazione.

Cesconi Luigi, vice cancelliere della pretura di Vittorio, è, a sua domanda nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Belluno, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Celle Nicolò Ernesto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Belluno, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Vittorio, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Clemente Antonio, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Maceraia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mattesini Ermenegildo, vice cancelliere della pretura di San Giovanni Valdarno, è sospeso dall'ufficio al solo effetto della privazione dallo stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio dal 2 maggio 1903, e sino a nuova disposizione per grave indisciplinatezza commessa verso i suoi superiori.

Lanfredi Ugo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lodi, in aspettativa per infermità sino al 15 maggio 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale civile e penale di Lodi, a decorrere dal 16 maggio 1903.

Con RR. decreti del 7 maggio 1903:

Polissero Pietro, cancelliere della pretura di Ormea, in aspettativa per infermità sino al 30 aprile 1903, è, d'ufficio, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi, a decorrere dal 1° maggio 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Lamberti Nicola, cancelliere della pretnra di Dipignano, è tramntato alla pretura di Gimigliano, a sua domanda.

Mannella Poerio Giuseppe, cancelliere della pretura di Gimigliano, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro, è tramutato alla pretura di Dipignano, continuando nella stessa applicazione.

Guidobaldi Cesare, cancelliere della pretura di S. Buono, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Mirabella Eclano, continuando nella stessa applicazione.

Paolucci Aminta, vice cancelliere della pretura di San Buono, incaricato di reggerne la cancelleria con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di San Buono, con l'annuo stipendio di L. 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Turchetto Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Spilimbergo, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Liguori Alfredo, vice cancelliere della pretura di Bomba, incaricato di reggerne la cancelleria con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Bomba, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Con decreti Ministeriali del 7 maggio 1903:

Fiori Beniamino, cancelliere della pretura di Bomba, applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Chieti, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, coll'attuale stipendio di lire 2000 continuando nella stessa applicazione.

Bianchi Vittorio, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Bomba, coll'attuale stipendio di lire 1430 ed è incaricato di reggere il posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, coll'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6° del bilancio.

Turcato Francesco, vice cancelliere della pretura di Borgonovo Valtidone, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Venezia coll'attuale stipendio di lire 1300.

Abastante Giovanni, vice cancelliere della pretura di Tiriolo, è tramutato alla pretura di Dipignano.

Morace Pasquale, vice cancelliere della pretura di Gimigliano, è tramutato alla pretura di Tiriolo.

Con RR. decreti del 10 maggio 1903:

Baldinozzi Luigi, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Vannini Celso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siena, è nominato cancelliere della pretura di Siena, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Lentini Pietro, cancelliere della pretura di Davoli, è tramutato alla pretura di Badolato, lasciandosi vacante per la sospensione del cancelliere Marsico Serafino il posto nella pretura di Davoli.

Colonna Romano Antonio, cancelliere della pretura di Carini, è tramutato alla pretura di Favara.

Candela Pietro, cancelliere della pretura di Favara, è tramutato alla pretura di Carini.

De Toma Vincenzo, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Vico Garganico.

Renda Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Nicastro, è nominato cancelliere della pretura di Cagnano Varano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 10 maggio 1903:

Roemer de Babenstein Paolo, cancelliere della pretura di Siena, è nominato vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Giglioli Settimio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di San Miniato, è tribunale civile e penale di Siena.

Rigoli Cesare, cancelliere della pretura di San Vito Romano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di San Miniato, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Grassi Rocco, cancelliere della pretura di Postiglione, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Messina Michele, vice cancelliere della pretura di Carini, è tramutato alla pretura di Prizzi.

Mauro Nicolò, vice cancelliere alla pretura di Prizzi, è tramutato alla pretura di Carini.

Palermo Domenico, sostituto segretario della R procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice cancelliere della pretura di Potenza, coll' attuale stipendio di lire 1300.

Mazzano Antonio, vice cancelliere della pretura di Potenza, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cabella Romolo, vice cancelliere della pretura di Tortona, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Tortona, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Ragni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Voghera, è tramutato alla pretura di Tortona, a sua domanda.

Puccini Dante, vice cancelliere della pretura di Camerino, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Bonsignori Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Macerata, è nominato vice cancelliere della pretura di Camerino, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 6 maggio 1903:

È concessa al notaro Muscatello-Emanuele una proroga sino a tutto il 17 dicembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Catania.

Con RR. decreti del 10 maggio 1903:

Florio Costabile, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Perdifumo, distretto notarile di Vallo della Lucania.

Calabrese Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Cittareale, distretto notarile di Aquila degli Abruzzi,

Imperati Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Pietramontecorvino, distretto notarile di Lucera.

Santovito Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castelluccio dei Sauri, distretto notarile di Lucera.

Adami Sigismondo Ciro, notaro residente nel Comune di Colognola ai Colli, distretto notarile di Verona, è traslocato nel Comune di Verona.

Bartholini Giovanni Lorenzo, notaro residente a Carpineto, frazione del Comune di Fisciano, distretto notarile di Salerno, è traslocato a Lancusi, altra frazione dello stesso Comune.

Zona Casto Maria, notaro residente nel Comune di Camigliano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Calvi Risorta, stesso distretto.

Giuliani Michele è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Foggia, distretto notarile di Lucera, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 giugno 1903, in lire 100,00

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

23 giugno 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,94 1/2	101,94 1/2
	4 1/2 % *netto*	102,48 3/4	101,35 7/8
	4 % *netto*	103,74	101,74
	3 1/2 % *netto*	101,26 3/8	99,51 3/8
	3 % *lordo*	72,47	71,27

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Visti i decreti Ministeriali 6 e 30 maggio 1903 relativi ad un concorso a 18 posti di vicesegretario di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Determina:

Ai tre posti di vicesegretario di 2ª classe, riservati, a tenore dell'art. 1 lett. *C*) del decreto Ministeriale 6 maggio 1903, ai laureati in matematica, sono ammessi a concorrere anche i laureati in ingegneria.

Roma, il 23 giugno 1903.

Il Ministro
BACCELLI.

(Si pregano gli altri giornali di voler riprodurre il presente avviso).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

In esecuzione del decreto 1° agosto 1889, n. 6325, è aperto il concorso pel conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali qui sotto indicati:

Convitto nazionale di Aquila, un posto semigratuito.
Convitto nazionale di Arpino, due posti semigratuiti.
Convitto nazionale di Avellino, un posto gratuito.
Convitto nazionale di Cagliari, un posto gratuito ed un posto semigratuito.
Convitto nazionale di Chieti, un posto semigratuito.
Convitto nazionale di Monteleone, un posto semigratuito.
Convitto nazionale di Prato, un posto gratuito.
Convitto nazionale di Teramo, un posto semigratuito.
Convitto nazionale di Venezia, un posto gratuito.

Il concorso è per titoli.

I giovani che vogliono prendervi parte dovranno non più tardi del 31 luglio p. v. inviare al Ministero, per mezzo della presidenza del Consiglio scolastico della provincia in cui risiedono, una regolare domanda, accompagnata dai documenti qui sotto indicati:

a) Attestato di essere figli od orfani d'insegnanti delle scuole secondarie, i quali abbiano esercitato, o esercitino l'ufficio loro in Istituti governativi; oppure figli od orfani di impiegati dei Convitti nazionali, che abbiano nomina regia o ministeriale;

b) Fede di nascita da cui risulti che il giovane, a tutto il mese di settembre dell'anno in corso, abbia non meno di sei anni compiuti di età, nè più di dodici;

c) Attestato di vaccinazione;

d) Attestato di sana costituzione fisica;

e) Attestato di buona indole, e disposizione agli studi, rilasciato dal direttore della scuola, o, se l'aspirante non è alunno di scuola pubblica, dal sindaco;

f) Attestato del sindaco sulle condizioni economiche della famiglia, con indicazione del numero delle persone che la compongono e delle imposte che esse pagano annualmente allo Stato, alla provincia, al Comune.

g) dichiarazione dei genitori, o di chi ne tiene legalmente le veci, che il giovane si trova in grado di fare all'Amministrazione del Convitto il deposito prescritto dal regolamento interno, da rinnovarsi ogni volta che occorra, per le spese personali ed accessorie, ed ottenendo un posto semigratuito, di pagare all'Istituto annualmente la differenza dell'ammontare della retta.

Fra i giovani che saranno dichiarati eleggibili dalla Commissione, nominata dal Ministero a sensi dell'art. 3 del R. decreto 1°

agosto 1889, si darà la preferenza, pel conferimento dei posti vacanti tenuto conto della relativa condizione economica dei candidati e delle loro famiglie:

1º agli orfani di padre o madre;

2º agli orfani di un solo genitore;

3º ai figli degli ufficiali resi inabili per età, o per salute al lavoro, o a quelli giudicati, per altre ragioni di famiglia, meritevoli di speciale considerazione;

4º ai figli degli ufficiali che nell'esercizio del loro magistero si segnalarono nell'istruzione ed educazione dei giovani.

I vincitori del concorso godranno il posto nel Convitto Nazionale fino al termine degli studi secondari, a condizione che tengano sempre buona condotta, diano prove costanti di applicazione e profitto, e superino lodevolmente i prescritti esami annuali sia di promozione, sia di licenza.

Non si terrà conto delle istanze presentate dopo trascorso il 31 luglio p. v., o non corredate di tutti i documenti richiesti.

Il Ministero si riserba, sulle proposte della predetta Commissione, di assegnare i posti vacanti nei singoli Convitti.

Coloro che rifiuteranno il posto gratuito o semigratuito loro offerto, perderanno ogni diritto rispetto al presente concorso.

I posti di risulta saranno conferiti *ad annum*, a sensi delle disposizioni dell'articolo 83 del regolamento 18 dicembre 1898.

Roma, 15 giugno 1903.

Pel Ministro
CORTESE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal des Débats*, in un articolo sulle faccende di Serbia, dice che risulta chiaramente dall'atteggiamento che hanno assunto successivamente le Potenze di fronte al nuovo regime di Serbia, che esse intendono protestare nel modo più significativo ed energico contro un delitto che ha posto un fine alla Dinastia degli Obrenovich, ma che risulta non meno chiaramente da quest'atteggiamento che vi è ragione di fare una differenza tra la condanna del misfatto e il riconoscimento di Pietro I e del nuovo ordine di cose. Così vuole la logica istessa della situazione. Lo stato di cose transitorio tra la morte di Alessandro I e l'elezione di Pietro I, come pure il carattere legale e costituzionale di questa elezione, fanno sì che non si possa considerare il nuovo regime siccome uscito direttamente dal delitto della nota di sangue.

Analizzato poi il telegramma dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il comunicato ufficiale del *Messaggero* di Pietroburgo e le dichiarazioni del ministro degli esteri, lord Lansdowne, alla Camera dei Lordi, il *Journal des Débats* così conclude:

« E dunque lecito di ammettere che le Potenze, valendosi dei mezzi di cui disponevano, e nella misura in cui le necessità politiche lo rendevano opportuno, abbiano protestato contro gli attentati di Belgrado.

« Apparisce pure che essi agirono in tal modo, non soltanto in nome della morale, ma altresì, per quel che riguarda il suggerimento relativo alla punizione dei colpevoli, nell'interesse del buon nome e della tranquillità futura della Serbia.

« Ma risulta d'altra parte sempre più evidente che il nuovo Re proverà una grande difficoltà a seguire i consigli che gli furono dati da Pietroburgo, poichè la rappresentanza nazionale, l'esercito e la stampa si oppongono a che i colpevoli vengano inquietati.

« Egli è senza dubbio, pel motivo anche il Governo russo si rendeva conto di questa situazione quasi inestricabile che esso non ha voluto far dipendere il riconoscimento del nuovo regime dalla punizione che suggeriva, nè dare al comunicato del *Messaggero* dell' Impero un tuono più imperativo.

« Comunque, le Potenze, e nominatamente la Russia, avranno, in nome della civiltà, dell'umanità e della coscienza, condannati come si conveniva gli orrori di cui fu teatro il Konak di Belgrado ».

* * *

Scrivono da Londra:

Il *bill* agrario per l'Irlanda, la sperata panacea per i mali secolari di quel paese, è in pericolo. E sarebbe gran peccato se naufragasse, perchè, malgrado alcuni difetti tecnici, il *bill* sarebbe stato, in fondo, qualche cosa di più di una promessa. Esso doveva trasformare il sistema della proprietà terriera in Irlanda, sostituendo al latifondismo dei *landlords* la piccola tenenza dei fittaiuoli. Era un'idea ammirevole, e il contribuente inglese si era mostrato disposto ad anticipare il denaro, perchè i fittaiuoli potessero redimere il terreno dai grossi proprietari. Sfortunatamente, una clausola del *bill* fissava il prezzo minimo, al disotto del quale non si potevano effettuare nè compere nè vendite. E questo prezzo minimo – per favorire i *landlords* – venne fissato dal Wyndham, autore del *bill*, a una cifra troppo alta per i fittaiuoli compratori. Di qui l' opposizione di tutti i deputati irlandesi, a cui si aggiunsero i liberali e i radicali. Il Redmond, deputato irlandese, propose un emendamento, ma fu respinto, sebbene da una maggioranza di appena 41 voti.

Il fatto è deplorevolissimo. La discussione del *land bill* continuerà, ma con uno spirito ostile da parte degli irlandesi, i quali, non a torto, facevano una questione capitale della clausola del prezzo minimo. Pur troppo l'opposizione liberale è solo in apparenza addolorata di questo incidente, che minaccia di far cadere il progetto di legge. In realtà, è contenta della cosa perchè renderà impossibile, d'ora in avanti, alcun compromesso fra il Governo e gli irlandesi, e lascierà la opportunità ad un futuro, per quanto problematico, Gabinetto liberale, di introdurre esso un *bill* per l' Irlanda.

Non è detto, malgrado la votazione contraria, che il Wyndham non cerchi ora di modificare per suo conto la clausola invisa. Tanto più che al Governo preme di creare un ambiente non ostile al Re, quando si recherà, il prossimo mese, in Irlanda.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la Duchessa di Genova, nei primi giorni del prossimo luglio, consegnerà a Spezia, alla R. nave *Saint-Bon* la bandiera donata alla nave stessa dalle signore degli ufficiali ammiragli.

Anniversario glorioso. — Il 49° reggimento fanteria ha commemorato oggi l'anniversario della battaglia di Custoza, nella quale esso si coprì di gloria, formando a Villafranca il quadrato che accolse il Principe Umberto contro le cariche degli ulani austriaci.

L'iniziativa della commemorazione devesi al tenente-colonnello Caruso, dello stesso reggimento, comandante il distaccamento di Roma.

La caserma detta delle *Turchine*, dove il 1° battaglione e il deposito hanno stanza, era stamane bellamente adornata all'interno. Ai soldati e sottufficiali è stato dato un soprassoldo speciale e distribuita una cartolina illustrata rappresentante l'episodio di Custoza.

Alle 8,30 il battaglione venne passato in rivista nel cortile della prossima caserma Ravenna Grande, dal generale Ulbritc, il valoroso che comandava nel 1866 il 4° battaglione.

Indi fu data dagli ufficiali ai soldati una lauta refezione.

Alle ore 11,30 il distaccamento si recò al Pantheon per deporre una corona sulla tomba del compianto Re Umberto a nome degli ufficiali del reggimento; quindi vi fu uscita libera sino alle 15.

Nel pomeriggio vi è stata in caserma larga distribuzione di premi in oggetti e danaro.

Stasera gli ufficiali si riuniranno a banchetto.

— Stamane, a Villafranca, è stata commemorata la battaglia di Custoza, avvenuta nel 1866.

Al pellegrinaggio all'Ossario sono intervenuti il Prefetto Dallari, il Provveditore agli studi Toniazzo, le rappresentanze del Municipio di Verona, di Villafranca, di Valeggio, di Sommacampagna, di Nogarole, o delle Scuole, le Società con bandiere e una grande folla.

Dopo celebrata una Messa in suffragio dei caduti, sono stati pronunziati patriottici discorsi da Don Mazzi, cappellano dell'Ossario, e dal comm. Dorigo, presidente della Deputazione provinciale.

— Anche a Firenze, stamane, per iniziativa della Società dei reduci dalle patrie battaglie, è stato commemorato l'anniversario della battaglia di S. Martino e Solferino.

La Società dei reduci, con bandiera e musica, si è riunita alla sede sociale, e, seguita da numerosa folla, si è recata a deporre corone alla lapide in Santa Croce, all'obelisco in piazza dell'Unità italiana ed ai monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi.

Beneficenza per le madri povere e abbandonate. — La *Tribuna* annunzia che si è costituita in Roma una nuova opera benefica, l'Asilo Materno, che ha per iscopo di dar ricovero alle povere fanciulle tradite vittime di un primo fallo, divenute madri, al fine di prevenire i delitti facili a commettersi in un momento di abbandono o di disperazione e di proteggerne la prole.

L'Asilo accoglierà inoltre le povere mogli di operai nell'ultimo periodo di gestazione, che, per le loro sofferenze e il loro esaurimento, sono minacciate nella propria vita e in quella del bambino da un parto impreparato, sottraendole così al lavoro obbligatorio divenuto pericoloso.

Si deve al buon cuore ed alla operosità di una eletta schiera di signore, presieduta dall'infaticabile principessa di Sonnino, ed alla munificenza di Sua Maestà il Re e della Regina Madre, se quest'opera, che risponde ad un vero bisogno sociale, « la protezione della donna incinta », ha potuto rapidamente nascere e potrà cominciare fra giorni la sua pietosa funzione.

Necrologio. — Iersera, in Roma, nella sua abitazione, a Via Nazionale, assistito affettuosamente dai nipoti, moriva, dopo lunga malattia, il deputato Giovanni Mestica.

Nato in Arpino (Macerata) il 29 dicembre 1838, si dedicò all'insegnamento. Scrisse varie opere notevoli didattiche e letterarie, e contribuì allo sviluppo dei metodi positivi e critici della letteratura nostra.

Fu direttore di una divisione al Ministero della pubblica istruzione sotto l'on. Baccelli e poi segretario particolare del suo concittadino Filippo Mariotti quando questi reggeva il Sottosegretariato di Stato alla Minerva.

Entrato alla Camera nel 1890 (legislatura 17ª) fra i rappresentanti del Collegio unico della Provincia di Macerata a scrutinio di lista, era dal 1892 deputato di San Severino Marche.

Il concorso delle medaglie all'Esposizione di Venezia. — Nell'ottagono d'ingresso del palazzo della Esposizione artistica di Venezia, sono esposti al pubblico un centinaio di *fac-simili* in cera e gesso delle medaglie presentate al concorso, indetto dalla presidenza, per una medaglia da assegnarsi alle opere migliori.

Si è riunita la commissione che deve scegliere, composta del conte Grimani, dell'on. Fradeletto, dello scultore Dal Zotto, de pittore Tito e dell'architetto Moretti, relatore; ma, forse per l'assenza di questi, ancora non se ne conosce il giudizio.

Da quanto si arguisce, la relazione sarà negativa, ed il concorso verrà rinnovato.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Po*, della N. G. I., proveniente da Massaua, giunto ieri a Napoli, sono rimpatriati il capitano Dentano, i tenenti Bertazzi, Magnani, Jaschetti, Genacchio, Balazani, Martelli, un sergente, 5 soldati e 2 carabinieri, che ritornano perchè in congedo o in licenza.

Essi hanno detto che ora a Massaua si lavora alacremente per completare la linea ferroviaria.

Interruzione telefonica. — Un dispaccio da Torino informa che il telefono fra quella città e Parigi da ieri è interrotto.

Marina militare. — La R. nave *Lombardia* è giunta a Ragasaki. La *Piemonte* è partita da Chefoo.

Marina mercantile. — I piroscafi *La Plata*, raccomandato alla S. I., e *Sirio*, della N. G. I., il giorno 21 proseguirono per Genova il primo da Santos ed il secondo da San Vincenzo. Ieri l'altro il piroscafo *Leone XIII*, della C. T. di Barcellona, da Portorico proseguì per Genova ed il vapore *Vancouver*, della D. L., giunse ieri a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

Si dice che il ministro di Francia, conte de Vauvineux, non interverrà alle feste per l'arrivo del nuovo Re.

Gli altri rappresentanti esteri attendono oggi dai rispettivi Governi le istruzioni sul modo con cui debbono contenersi per l'arrivo del nuovo Sovrano.

Nei circoli diplomatici si crede che il Re Pietro, dopo aver prestato giuramento, confermerà il Governo attuale e che allora i rappresentanti esteri riprenderanno le relazioni col Governo definitivo.

CARTAGENA, 23. — Il Re Alfonso col Principe delle Asturie è giunto, ossequiato alla stazione dalle autorità ed acclamato da un'enorme folla.

TRONDHJEM, 23. — La spedizione polare Ziegler è partita oggi a bordo della nave *America*, portando seco il materiale per il caso in cui la nave non potesse più avanzare.

La spedizione spera di trovare nella Terra di Francesco Giuseppe un porto adatto ove svernare e continuare il viaggio coi cani.

LISBONA, 23. — Le Cortes si sono chiuse oggi.

PARIGI, 23. — Gli uffici della Camera hanno nominato la Commissione del bilancio.

La maggioranza della Commissione è disposta ad accettare, nelle sue linee generali, il progetto di bilancio, presentato dal ministro delle finanze, Rouvier.

Alcuni membri della Commissione hanno fatto le loro riserve circa la denuncia della Convenzione col Brasile per il caffè.

La Commissione è composta di 25 deputati ministeriali e di sei anti-ministeriali.

Jaurès è stato battuto dai voti della Destra.

È probabile che Doumer sia eletto presidente della Commissione.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla secolarizzazione dei Congregazionisti disciolti.

Si stabilisce di passare alla discussione degli articoli,

Una discussione lunga e confusa s'impegna sui contro-progetti.

Il ministro della giustizia, Vallé, insiste perchè si approvi il testo proposto dalla Commissione d'accordo col Governo, che è un necessario complemento della legge sulle Associazioni.

Egli dice che oggi due terzi degli stabilimenti congregazionisti soppressi continuano a funzionare, perchè le secolarizzazioni sono simulate; il Vaticano, i vescovi e le Congregazioni rappresentano una commedia che deve cessare (Rumori a Destra — Applausi a Sinistra).

Il ministro della giustizia, Vallé, nega che il progetto di legge abbia carattere anticlericale..

Se la Camera vuole l'applicazione della legge sulle Associazioni, deve approvare le sanzioni necessarie.

Buisson dice che i clericali vogliono tasformare la Francia in un convento di gesuiti; ; è impossibile tollerare che le Congregazioni religiose si stabiliscano nei villaggi per insegnare ai fanciulli a mentire (Vivi applausi a Sinistra — Violente proteste a Destra).

Sorge un tumulto che dura a lungo: la Destra in piedi minaccia l'oratore, tendendo le braccia verso di lui, e copre la sua voce con grida.

Lesbron, *rallié*, fischia con una chiave; Baudry d'Asson tenta di salire alla tribuna, ma gli uscieri glielo impediscono e riescono a stento a ricondurlo al suo banco. Il tumulto è indescrivibile.

La Destra continua a gridare; alcuni deputati cantano, altri battono i leggii.

Il tumulto continua vivissimo.

Buisson è costretto ad abbandonare la tribuna.

Beauregard, moderato, vi sale per parlare, ma la Sinistra, battendo i leggii, glielo vieta. Egli è costretto a rinunciare alla parola.

La Sinistra domanda la chiusura della discussione, che viene approvata con 365 voti contro 75.

La Sinistra continua ad impedire agli oratori della Destra di parlare e perciò questa abbandona in massa l'aula.

I socialisti applaudono.

Si approva poi con 308 voti contro 252 il testo del progetto di legge formulato dalla Commissione, il quale proibisce l'insegnamento a tutti i Congregazionisti nel Comune, ove avevano precedentemente insegnato e nei comuni limitrofi a quello, ad eccezione del caso in cui il Congregazionista abbia dato prova di essersi realmente secolarizzato.

— L'agitazione continua.

Si respingono vari emendamenti ed indi si approva, con 329 voti contro 66, l'insieme del progetto di legge.

Si approvano pure due mozioni, una delle quali prescrive che i direttori e le direttrici degli stabilimenti privati di educazione debbano possedere certificati comprovanti la loro attitudine pedagogica, e l'altra che invita il Governo a sciogliere tutte le Congregazioni che avessero ricostituito abusivamente uno o più stabilimenti soppressi.

La seduta è indi tolta.

Terminata la seduta, la destra redige una protesta contro l'attitudine della Maggioranza, a cui lascia la responsabilità dinanzi al paese degli attentati alla libertà.

BUDAPEST, 23. — La conferenza del conte Khuen-Hédervàry de Hédervár con i capi del partito indipendente non ha condotto ad alcun risultato.

Le concessioni ch'egli avrebbe fatto, ritirando la legge sul reclutamento, purchè fossero approvati i progetti relativi all'indennità ed al contingente delle reclute dell'ultimo anno, sono state respinte.

Il conte Khuen Hédervàry ha dichiarato ch'egli rifletterà sulle conclusioni della conferenza e che comunicherà stasera quali altre concessioni potrebbero eventualmente essere fatte.

BELGRADO, 23. — L'annunciata riunione del Corpo diplomatico per decidere sul da farsi in occasione dell'arrivo del Re Pietro non ebbe più luogo. Il ministro d'Inghilterra era già partito. Si assentarono del pari i ministri di Francia e di Turchia. Sembra che interverranno al ricevimento soltanto i ministri di Russsia e di Austria-Ungheria. Si astengono i ministri di Germania, d'Italia e delle altre Potenze.

MADRID, 23. — *L'Epoca* annunzia che avrà luogo prossimamente un movimento diplomatico.

L'Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia, Del Mazo, sarebbe collocato a riposo.

INNSBRUCK, 23. — Il Re di Serbia ha transitato stamane da questa stazione.

Molti studenti serbi e croati gli fecero una calorosa dimostrazione.

Uno studente serbo pronunziò un discorso, nel quale dette al Re assicurazione dei sentimenti della massima lealtà che professano gli studenti verso di lui.

Il Re rispose esprimendo grandissima soddisfazione pel suo viaggio attraverso la Svizzera e per l'accoglienza che ebbe ovunque in quella Repubblica.

Il Re proseguì quindi il suo viaggio.

SOFIA, 23. — Presso Batak un centinaio di guardie turche della frontiera passarono il 21 corr. il confine, ma furono respinte da un distaccamento di ventiquattro soldati bulgari.

Questi ebbero un ferito ed i Turchi ebbero una ventina fra morti e feriti,

VIENNA, 23. — *Camera dei deputati.* — L'ordine del giorno reca la discussione, in prima lettura, del progetto di legge per l'esercizio provvisorio.

I giovani czechi, a scopo di ostruzionismo, chiedono che sia data lettura del processo verbale dell'ultima seduta e di tutte le interpellanze presentate oggi.

I segretari procedono a questa lettura, che dura dalle 11,15 fino alle 3 pom.

La seduta viene quindi tolta fra i rumori dei tedeschi-radicali, e viene rinviata al pomeriggio di domani per l'elezione dei membri della Delegazione austriaca.

BUDAPEST, 23. — Il conte Khuen-Hédervàry de Hédervar ha continuato oggi le sue conferenze sulla situazione politica con parecchi personaggi politici.

Egli tenne pure una lunga conferenza, nel domicilio di Kossuth col Comitato esecutivo del partito indipendente.

BELGRADO, 23. — I Ministri di Francia e di Olanda sono partiti coll'*Orient Express* per Budapest,

Il Ministro di Turchia partirà probabilmente domani mattina per Costantinopoli,

PARIGI, 23. — *Senato.* — Si approva, con 242 voti contro 19, il progetto di legge pel miglioramento delle vie navigabili e dei porti, pel quale è prevista una spesa di 256 milioni di franchi.

LONDRA, 24. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad un'interrogazione relativa al cambiamento portato alla Costituzione del Consiglio legislativo di Malta dichiara che il Governo pose nuovamente in vigore la Costituzione esistente prima del 1887, che dà ai membri scelti dal Governo nel Consiglio una maggioranza di due voti.

Il conflitto che sorse fra il Governo ed i membri eletti dalla

popolazione fu cagionato dal fatto che il Governo aveva stabilito di lasciare ai Maltesi libertà di scelta circa la lingua straniera che doveva essere insegnata ai fanciulli e dispose che si scegliesse fra l'italiano e l'inglese. Le lezioni vengono impartite in lingua maltese; non si trattava dunque della lingua popolare e per questo noi decidemmo che i genitori scegliessero quale lingua straniera dovesse essere insegnata ai loro figli.

D'altra parte i membri eletti esigevano che l'insegnamento della lingua italiana fosse obbligatorio.

Siccome respingemmo tale proposta, essi rifiutarono di votare il bilancio dell'istruzione.

Era impossibile continuare per questa via; li avvertimmo che saremmo ritornati alla Costituzione anteriore al 1887 ed ora infatti, l'abbiamo rimessa in vigore.

— Il segretario parlamentare per l'Ammiragliato, sir Arnold Forster, rispondendo ad analoga interrogazione, annunzia che l'Ammiragliato è stato informato che la Russia ha intenzione di costruire nuove navi da guerra e, cioè, due corazzate di prima linea, tre contro-torpediniere e sei incrociatori di prima classe che sarebbero prossimamente messi in cantiere.

Il deputato Walton propone l'abolizione dei dazi sui carboni.

Il cancelliere dello Scacchiere, Ritchie, la combatte dichiarando che l'esportazione del carbone inglese è sempre aumentata, mentre che l'estrazione del carbone in Germania è diminuita.

Il deputato Walton fa osservare che l'imposta sul carbone ha fatto perdere all'Inghilterra la clientela delle Compagnie del gaz di Parigi.

La proposta Walton è indi respinta con 273 voti contro 135.

VIENNA, 24. — Il Re Pietro di Serbia giunse iersera alle ore 10 e fu salutato alla stazione con grida di *Zivio*, da parte di numerosi Serbi.

Dopo che il Ministro serbo, Christic, gli ebbe fatto le presentazioni di alcune notabilità, il Re scese dal vagone per farsi presentare anche le deputazioni della città di Belgrado e degli studenti serbi.

Entusiastici evviva accolsero il discorso degli studenti e la risposta del Re.

Dopo una fermata di mezz'ora, il Re riparti per Belgrado fra grida di *Zivio*.

La deputazione della città di Belgrado riparti poco dopo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 23 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	754,0.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24,°5. minimo 15,°0
Pioggia in 24 ore	mm. 1,0.

Li 23 giugno 1903.

In Europa: pressione massima di 770 sui Paesi Bassi, minima di 751 sul mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al SE e Sicilia, salito di 1 a 3 mill. altrove; temperatura poco variata; pioggie sparse e temporali, tranne che sulle isole; venti forti tra N e ponente al NW ed isole.

Stamane: cielo vario al NW, medio versante Tirrenico ed isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti moderati o deboli settentrionali.

Barometro: minimo a 754 al SE, massimo a 761 lungo la Catena Alpina.

Probabilità: venti settentrionali, moderati o forti sul versante Adriatico, deboli o moderati altrove; cielo vario al NW, alto e medio versante Tirrenico ed isole, nuvoloso altrove con alcune pioggie e temporali; mare qua e là agitato, specialmente l'Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 giugno 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 2	14 0
Genova	coperto	calmo	23 8	18 0
Massa Carrara	coperto	mosso	25 0	16 2
Cuneo	sereno	—	23 7	13 0
Torino	sereno	—	22 3	14 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	21 0	13 0
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	1/2 coperto	—	24 7	14 0
Milano	3/4 coperto	—	24 6	13 6
Sondrio	sereno	—	22 4	11 5
Bergamo	3/4 coperto	—	20 7	14 0
Brescia	1/4 coperto	—	22 5	14 0
Cremona	3/4 coperto	—	23 2	15 2
Mantova	1/2 coperto	—	21 8	17 0
Verona	1/4 coperto	—	23 0	16 3
Belluno	3/4 coperto	—	24 9	12 4
Udine	1/4 coperto	—	24 9	13 7
Treviso	1/4 coperto	—	26 7	16 3
Venezia	3/4 coperto	calmo	24 4	17 0
Padova	3/4 coperto	—	23 2	16 1
Rovigo	coperto	—	22 0	16 5
Piacenza	coperto	—	23 1	14 9
Parma	coperto	—	22 0	15 5
Reggio Emilia	coperto	—	22 5	15 5
Modena	coperto	—	22 9	14 7
Ferrara	3/4 coperto	—	22 5	15 5
Bologna	3/4 coperto	—	20 6	15 8
Ravenna	1/2 coperto	—	20 8	13 7
Forlì	3/4 coperto	—	20 0	15 0
Pesaro	coperto	mosso	21 3	15 0
Ancona	1/2 coperto	mosso	20 4	15 0
Urbino	coperto	—	16 6	12 0
Macerata	coperto	—	18 7	13 4
Ascoli Piceno	coperto	—	20 0	14 5
Perugia	coperto	—	20 4	13 0
Camerino	coperto	—	17 0	11 0
Lucca	coperto	—	25 0	13 8
Pisa	coperto	—	22 3	16 2
Livorno	piovoso	mosso	23 9	14 8
Firenze	coperto	—	22 2	14 9
Arezzo	coperto	—	22 3	14 4
Siena	coperto	—	20 8	14 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	23 7	15 0
Teramo	piovoso	—	20 5	15 2
Chieti	coperto	—	20 0	14 0
Aquila	coperto	—	18 7	12 6
Agnone	3/4 coperto	—	17 1	11 4
Foggia	coperto	—	21 9	15 9
Bari	coperto	mosso	21 9	16 4
Lecce	coperto	—	23 5	13 4
Caserta	1/4 coperto	—	24 9	12 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 5	14 9
Benevento	coperto	—	23 2	14 5
Avellino	coperto	—	21 6	12 5
Caggiano	coperto	—	17 7	11 0
Potenza	coperto	—	16 6	9 2
Cosenza	1/2 coperto	—	22 7	15 0
Tiriolo	piovoso	—	17 0	7 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	21 8	17 8
Trapani	sereno	legg. mosso	21 6	18 3
Palermo	1/4 coperto	mosso	24 5	12 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 0	15 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	24 6	12 0
Messina	3/4 coperto	calmo	23 2	17 5
Catania	sereno	calmo	26 9	16 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 6	17 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 1	14 0
Sassari	3/4 coperto	—	23 0	16 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE *Gerente responsabile*